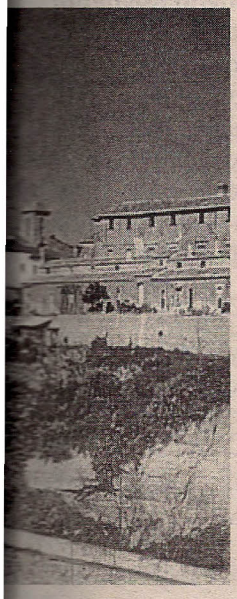
tale, quei pochi commercianti sono ormai al collasso stanno tutti per chiudere, e si pensa solo alla manifestazione "Estate Luzzese" dove un commerciante guadagna una volta all'anno. Bisogna anche mettere mano subito all'area industriale per far sì che qualche imprenditore possa venire ad investire nel nostro territorio, creando qualche opportunità di lavoro per i numerosi disoccupati che ci sono nel nostro territorio». Ferraro ha il mirino sulla valle dove «non è prevista alcuna pulizia quotidiana, però penso che le tasse vengano pagate anche lì. Domenica scorsa gli hanno dato il contentino con la festa alla Fornace: l'assessore Camillo Borchetta aveva programmato una selezione di Miss Italia, ma poi qualcuno gli ha fatto cambiare idea, parlando di un problema di logistica e management». Ferraro, per nulla contento dell'attuale situazione in città e nelle periferie, tira la sassata finale, quasi una sorta di testamento per il futuro: «Invito tutta la maggioranza, se vogliono veramente bene a Luzzi, a rassegnare le dimissioni perché la città ha bisogno di rinascere, ha un territorio vastissimo dove bisogna cercare di creare delle opportunità a tanti giovani che hanno perso ogni speranza di

trovare un lavoro ed hanno già la valigia pronta. Il mio obiettivo e quello di far rinascere questo territorio, che ha tutte le potenzialità per diventare un fiore all'occhiello della media valle del Crati».

Massimo Maneggio



Si ripetono i disagi sulla raccolta rifiuti

Operatori ecologici senza stipendio

BISIGNANO Gli operatori ecologici sono ancora in agitazione: una tiritera che ormai va avanti da anni, lasciando sempre meno certezze nei bisignanesi.

Avanzano mesi di stipendio e ciclicamente questa situazione si ripete, portando notevoli disagi in una città che già non brilla in quanto a raccolta differenziata.

Gli operatori si sono riuniti già ieri in un'assemblea «a causa del venir meno degli accordi presi fra il Prefetto di Cosenza, il Comune di Bisignano e la società Citynet, circa il pagamento dei dipendenti che doveva avvenire con cadenza mensile.

Invitiamo la ditta e il Comune di Bisignano a rispettare tale accordo e a voler retribuire i dipendenti presenti sul territorio bisignanese entro e non oltre otto giorni dal ricevimento del nostro avviso».

Nel corso delle scorse settimane si era registrato anche qualche appello, come quello del consigliere provinciale Lucantonio Nicoletti, a invitare una volta per tutte su una soluzione che porti contestualmente sia il rispetto del lavoro, nonché un netto e necessario miglioramento delle condizioni ambientali di Bisignano.

Gli operatori ora garantiranno solo i servizi principali e, dopo otto giorni, potrebbero fermare il servizio di raccolta:

una storia già vista e rivista sul suolo cratense, ma che sinora non ha avuto mai un lieto fine.

m.m.